

**L'AZIENDA DI CORNEDO** È già certificata sui film per gli imballaggi



Uno scorcio della Crocco di Cornedo, il film prodotto e il direttore generale Renato Zelcher

## Crocco: sfida emissioni nel patto col Ministero

Dopo i risultati già ottenuti con gli accordi del 2018 rilanciata la ricerca su emissioni Co2 e sostenibilità

●● Riduzione dei gas serra: accordo fino al 2023 tra la vicentina Crocco, azienda che produce imballaggi flessibili in polietilene e bioplastica, anche carbon neutral, e il Ministero della transizione ecologica di Roberto Cingolani. L'intesa nasce dagli «importanti risultati ottenuti» coi patti volontari fatti nel 2018 con l'allora Ministero dell'ambiente, e rilancia una collaborazione per «individuare, promuovere e valorizzare iniziative comuni finalizzate all'analisi e riduzione dell'impronta ambientale relativa al proprio settore di produzione», senza costi per il Ministero. È un accordo «che sigliamo in maniera volontaria per dare un contributo alla ricerca e alla diffusione di conoscenza su questo tema delicato», spiega Renato Zelcher, ad di Crocco.

**Azienda modello** «Nel nostro settore siamo considerati all'avanguardia dal punto di vista dello sviluppo di prodotti plastici sostenibili da ben prima che il dibattito esplodesse nell'opinione pubblica. Abbiamo quindi una competenza e uno storico di dati e ricerche che vogliamo condividere con le istituzioni affinché si possa lavorare sulle policy di tutela

ambientale grazie al contributo della scienza, dei numeri e della tecnica». L'accordo col Ministero riconosce che Crocco ha già «sviluppato modelli innovativi di gestione ambientale di prodotto e attuato interventi di eco-design», e mira a tre obiettivi. Primo: proseguire le attività di analisi e contabilizzazione delle emissioni di Co2 (carbon footprint) associate alla produzione dei film termoretraibili e film estensibili, con metodologia conforme a uno specifico standard Iso. «Questa modalità per cui siamo certificati - spiega Zelcher - ci permette di calcolare la carbon footprint di ciascun prodotto senza dover essere sottoposti ad ulteriori certificazioni, con notevole risparmio di tempo e di costi. Chiaramente, questo aspetto aiuta notevolmente il lavoro di analisi che servirà a individuare e promuovere ulteriori attività di riduzione e compensazione: è il vero obiettivo». Secondo: sviluppare un inventario di gas ad effetto serra per quantificare le emissioni di Co2 equivalente di tutti i processi aziendali, per poi poterle mitigare.

**Rendicontazioni certificate** Terzo obiettivo: elaborare un bilancio di sostenibilità.

«Il primo studio di questo genere sul film plastico termoretraibile stampato fuori linea, sviluppato da Crocco con il Ministero nel 2018, ha permesso di calcolare le emissioni generate da 1 chilo di film, esprimendole in termini di Co2 equivalenti». Secondo i calcoli dell'ente certificatore Csqa l'impatto maggiore (più del 50%) veniva dalla fase di trasformazione e acquisizione delle materie prime. Intanto, sottolinea Zelcher, «le tecnologie e i processi si sono rapidamente evoluti: con questo nuovo accordo andremo a fare nuove rendicontazioni certificate per valutare quali siano le soluzioni migliori e quali, invece, gli aspetti in cui ci sono ancora ampi margini di miglioramento. Questo è il nostro approccio che ci fa piacere il Ministero abbia apprezzato e riconosciuto. La sostenibilità, d'altronde, deve essere un tema trattato con serietà e competenza, non con i meri slogan che, purtroppo, stanno facendo male all'ambiente e all'uomo più di quanto si possa credere». Monitoraggio e coordinamento sono in capo alla Direzione generale per crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo. La verifica verrà affidata a un soggetto terzo. ●